

L'avanzo finanziario negli esercizi in esame risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente (1994: 13.873,5 mil. - 10.974,8 mil. = 2.898,7 mil.; 1995: 13.447,4 mil. - 10.454,8 mil. = 2.992,6 mil.) e quello negativo in conto capitale (1994: 487,7 mil. - 2.305,8 mil. = - 1.818,1 mil.; 1995: 0 - 1.252,7 mil. = - 1.252,7 mil.)

Deve preliminarmente rilevarsi che il risultato non si appalesa attendibile in quanto tra le spese in conto capitale sono state ricomprese oltre alle indennità di anzianità dovute al personale cessato dal servizio nell'anno anche le quote di accantonamento che avrebbero dovuto trovare corretta allocazione nel conto economico con i connessi riflessi sul fondo liquidazione personale nello stato patrimoniale.

Deve, pertanto, sollecitarsi l'ente ad una corretta rappresentazione contabile tenuto conto che il medesimo ha già preso atto delle osservazioni al riguardo formulate a seguito di verifica amministrativo-contabile in data 14 febbraio 1994 - 25 marzo 1994.

Il risultato di entrambi gli esercizi risente, inoltre, dell'erronea appostazione tra le entrate del 1993 dell'importo di 3,7 miliardi pari a quello impegnato per l'investimento in titoli di parte del fondo liquidazione personale i quali risultano, invece, effettivamente alienati soltanto nel 1994 e nel 1995 con evidente distorsione dei fenomeni finanziari che si è ripercossa anche sui restanti documenti di bilancio.

Passando all'ulteriore analisi del rendiconto deve evidenziarsi che le entrate correnti sono aumentate dell'1,0% nel 1994 e decrementate del 3,1% nel 1995 in conseguenza della diminuzione di proventi da prestazioni, di rendite e proventi patrimoniali e dello smobilizzo degli investimenti in titoli in parte compensata dall'aumento delle entrate contributive che rappresentano la posta più cospicua (75,0% nel 1994; 78,3% nel 1995).

Gli indici che seguono mostrano l'andamento dell'autonomia dell'ente e più specificamente della:

Autonomia finanziaria

Entrate correnti - trasferimenti correnti

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,93	0,93	0,93

Autonomia contributiva

Entrate contributive

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,75	075	0,78

L'autonomia finanziaria rimane elevata e stabile e da correlare ad un aumento della autonomia contributiva che ha compensato il peggiorato rapporto nel 1995 tra attività per conto terzi ed entrate correnti che passa dallo 0,09 del 1993 e del 1994 allo 0,07 del 1995.

I trasferimenti statali e di altri enti risultano diminuiti sia nell'entità complessiva che nell'incidenza sul totale delle entrate correnti.

Le spese correnti più significative sono costituite dagli oneri per il personale (che svolge l'attività di ricerca dell'ente), che rappresentano nel 1994 e nel 1995 rispettivamente il 64,1 % ed il 64,0 %, e dalle spese per acquisto di beni e servizi, che incidono per il 30,0 % nel 1994 e per il 31,3 % nel 1995, le quali sono aumentate dell'1,2 % nel 1994 e diminuite dello 0,8 % nel 1995 con un andamento che, in parte, rispecchia la già rilevata flessione nelle attività per conto terzi.

Per una più attenta analisi dei flussi finanziari sono stati elaborati i seguenti indici di:

Velocità di gestione della spesa

Totale pagamenti + minori accertamenti

Impegni totali (residui passivi all'1.1. + impegni di competenza)
+ maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,64	0,71	0,59

Velocità di riscossione delle entrate

Totale riscossioni + minori accertamenti

Accertamenti totali (residui attivi all'1.1 + accertamenti
di competenza) + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,80	0,84	0,87

Velocità di gestione dei pagamenti

Totale pagamenti

Totale spendibile (residui passivi all'1.1 + stanziamenti di competenza)

su previsioni iniziali

1993	1994	1995
0,58	0,57	0,44

su previsioni definitive

1993	1994	1995
0,56	0,51	0,40

Apprezzabile si rivela la velocità di riscossione mentre in netta flessione si mostra quella di gestione della spesa, sintomatica di ipofunzionalità gestoria che trova conferma nel peggiorato risultato esposto dall'indice di gestione dei pagamenti che evidenzia anche una inadeguata capacità di programmazione con riferimento sia alle previsioni iniziali che a quelle definitive.

L'indice di velocità di gestione della spesa, peraltro, risulta negativamente influenzato sia dalla impropria costituzione dei residui passivi per importi relativi al trattamento di fine rapporto del personale e sia dalla iscrizione anche in uscita, tra i residui passivi, di entrate contributive rimosse anticipatamente le quali, anziché figurare come risconti da allocare esclusivamente nel conto economico e nello stato patrimoniale, sono state erroneamente contabilizzate come partite di giro.

Significative si palesano le elaborazioni relative alle spese correnti ed alle entrate proprie.

Velocità di gestione delle spese correnti

<u>Pagamento spese correnti</u>
Impegni spese correnti di competenza

1993	1994	1995
0,83	0,88	0,89

Velocità di riscossione delle entrate proprie

Riscossione entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

Accertamenti entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

1993	1994	1995
0,89	0,89	0,90

Gli andamenti esposti da entrambi gli indici mostrano un'elevata velocità sintomatica di un'apprezzabile capacità gestoria nel provvedere al tempestivo pagamento degli impegni assunti e nell'evitare la formazione di residui attivi concernenti entrate proprie.

Particolare importanza per la valutazione del potenziale di spesa da destinare ad ulteriore attività istituzionale riveste

l'Indice di rigidità della spesa ricorrente

Spese per gli organi + spese generali di funzionamento

+ oneri per il personale

Entrate proprie + entrate derivanti da trasferimenti
correnti + altre entrate (ricorrenti)

1993	1994	1995
0,68	0,65	0,65

La rigidità della spesa corrente si rivela in diminuzione - determinata, peraltro, essenzialmente da minori oneri per il personale (- 6,1 % nel biennio) - che può ritenersi apprezzabile laddove non abbia inciso negativamente sull'attività di ricerca.

Gli indici che seguono illustrano gli andamenti dei residui attivi e passivi sotto i profili dell'incidenza, dell'incremento e dello smaltimento.

Incidenza residui attivi

Totale residui attivi di competenza

Totale accertamenti di competenza

1993	1994	1995
0,21	0,09	0,07

Incidenza residui passivi

Totale residui passivi di competenza

Totale impegni di competenza

1993	1994	1995
0,35	0,21	0,36

Incremento o decremento residui attivi

Residui finali

Residui iniziali

1993	1994	1995
1,20	0,61	0,79

Incremento o decremento residui passiviResidui finali

Residui iniziali

1993	1994	1995
1,07	0,66	1,33

Smaltimento residui attiviResidui riscossi + minori accertamenti

Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,83	0,65	0,60

Smaltimento residui passiviResidui pagati + minori accertamenti

Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,67	0,61	0,47

Quanto ai residui attivi - tra i quali figurano anche crediti lontani nel tempo dei quali si sollecita la riscossione al fine tra l'altro di evitarne la possibile prescrizione - gli stessi si rivelano in decremento confermato anche dalla modesta incidenza rispetto agli accertamenti mentre in flessione ne risulta lo smaltimento in conseguenza, tra l'altro, di ritardi nella riscossione di proventi per analisi di laboratorio della quale si auspica una maggiore sollecitudine.

Gli indici relativi ai residui passivi evidenziano un generale peggioramento, determinato in parte dalla già rilevata presenza di residui impropri, che impone, comunque, l'adozione di ogni misura idonea a ridurne sia la formazione che la massa complessiva.

I seguenti indici, infine, elaborati sulla base delle previsioni definitive mostrano una capacità previsionale adeguata con riferimento alle entrate correnti mentre ne confermano l'insufficienza per le spese correnti sulla quale si richiama l'attenzione dell'ente per una più funzionale gestione delle risorse:

Indicatore di scostamento delle entrate correnti

Entrate previste

Entrate accertate

1993	1994	1995
0,97	0,98	1,00

Indicatore di scostamento della spesa correnteSpese previste

Spese impegnate

1993	1994	1995
1,38	1,50	1,70

11.3.2 - *Il conto economico*

Il conto economico presenta una variazione patrimoniale netta positiva in entrambi gli esercizi considerati anche se nel 1995 nella più limitata misura di 309,7 mil. rispetto a quella di 6.073,3 mil. riportata nel 1994.

I risultati esposti, peraltro, non sono attendibili in quanto il conto è stato redatto secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero:

- tra le variazioni dei residui attivi e passivi non risultano riportate esclusivamente le insussistenze e/o le sopravvenienze e, quindi, i maggiori o minori accertamenti, bensì la differenza tra l'importo dei residui all'1/1 ed al 31/12 che ricomprende l'intera movimentazione di riscossioni e pagamenti delle poste in questione; le sopravvenienze di residui, inoltre, figurano erroneamente nella gestione di competenza tra le entrate e le uscite correnti con evidente distorsione della rappresentazione contabile anche per i connessi riflessi sul rendiconto finanziario;

- la spesa per la biblioteca risulta, oltre che tra le spese correnti, tra i c.d. aumenti patrimoniali con conseguente duplicazione di importi;

- tra le poste rettificative non figurano i risconti passivi relativi alle contribuzioni anticipatamente rimosse e di competenza dell'esercizio successivo;

- risultano ricompresi tra i c.d. aumenti patrimoniali gli importi pagati in conto capitale per l'acquisto di beni che costituiscono poste tipiche dello stato patrimoniale;

- non figura la quota annuale di accantonamento per il T.F.R. né quella di ammortamento per l'implementazione del relativo fondo che non risulta costituito.

11.3.3 - *La situazione patrimoniale riclassificata*

La situazione patrimoniale espone un patrimonio netto per un importo di 39.741,7 mil. nel 1993; 42.062,5 mil. nel 1994 e di 46.009,1 mil. nel 1995 registrando un aumento rispettivamente del 5,8% e del 9,4%.

Deve rilevarsi, peraltro, che in conseguenza della erronea iscrizione nel 1993 tra le entrate del rendiconto finanziario, sotto la voce residui attivi, dell'importo corrispondente all'uscita per acquisto titoli - determinata da un investimento di parte del fondo liquidazione personale - lo stato patrimoniale anche nel 1994 rappresenta detta operazione duplicata in due poste sia nella parte attiva (residui attivi e titoli fondo liquidazione personale) che tra le passività (residui passivi e fondo liquidazione personale) con evidente sovradimensionamento dei rispettivi totali. Della descritta vicenda contabile si è dovuto tener conto nella riclassificazione dello stato patrimoniale al fine di verificare l'effettivo andamento dell'indice di liquidità nel periodo oggetto di referto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	12.495,6		11.641,8		18.271,2	
<i>Liquidità differite</i>						
- Residui attivi	6.287,4		3.839,3		3.044,3	
- Titoli fondo liquid. pers.	3.478,2		4.305,7			
Totale attività correnti		22.261,2		19.786,8		21.315,5
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	18.070,6		18.364,4		18.391,3	
- Mobili	1.447,8		1.692,1		1.789,0	
- Materiale bibliografico	1.164,1		1.316,7		1.471,4	
- Strumenti tecnici	8.047,8		8.602,8		9.213,1	
- Automezzi	61,7		61,7		66,4	
- Metalli preziosi	0,8		0,8		0,8	
- Varie	1,5		1,5		1,5	
- Attrezz., arredi acquistati con fondi Ag. Mezzogiorno	4.934,1		4.934,1		4.934,1	
		33.728,4		34.974,1		35.867,6
Totale attività		55.989,6		54.760,9		57.183,1
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui passivi (-TFR)	9.370,2		4.160,8		6.811,8	
- Fondo TFR (debito per titoli)	3.478,2		4.305,7			
		12.848,4		8.466,5		6.811,8
<i>Passività consolidate</i>						
- TFR (residui passivi)	3.399,5		4.231,9		4.362,2	
		3.399,5		4.231,9		4.362,2
PATRIMONIO NETTO		39.741,7		42.062,5		46.009,1

Indice di liquiditàAttività correnti

Debiti a breve

1993	1994	1995
1,73	2,34	3,13

L'indice in esame - che esprime la capacità dell'ente di pagare i debiti a breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso di crediti a breve termine - risulta in aumento e, comunque, in misura superiore a 2, considerata ottimale, evidenziando soprattutto nel 1995 una liquidità eccessiva sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

11.3.4 - La situazione amministrativa

La situazione amministrativa presenta un crescente avanzo di amministrazione (6.013,3 mil. nel 1993; 7.088,4 mil. nel 1994 e 10.141,5 mil. nel 1995 con un aumento rispettivamente del 17,9% e del 43,1%) determinato nel 1994 dalla differenza tra il fondo di cassa iniziale ed i saldi negativi sia tra riscossioni e pagamenti che tra residui attivi e passivi.

Nel 1995, invece, l'avanzo risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti e quello negativo tra residui.

Deve evidenziarsi, peraltro, che anche il risultato della situazione amministrativa viene influenzato, analogamente a quanto rilevato per gli altri documenti di bilancio, dalla costituzione di impropri residui attivi e passivi.

Deve rilevarsi, comunque, che lo scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria si rivela eccessivo anche tenendo conto dell'elevata consistenza di cassa alla fine degli esercizi considerati (11.641,8 mil. nel 1994 e 18.271,2 mil. nel 1995).

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
<u>Riscossioni</u>	<u>24.923,4</u>	<u>1,01</u>	<u>19.665,7</u>	<u>0,96</u>	<u>21.136,1</u>	<u>1,46</u>
Pagamenti	22.800,2		20.519,5		14.506,7	
<u>Residui attivi</u>	<u>6.287,4</u>	<u>0,49</u>	<u>3.839,3</u>	<u>0,46</u>	<u>3.044,3</u>	<u>0,27</u>
Residui passivi	12.769,7		8.392,7		11.174,0	
<u>Indici riscossioni</u>						
<u>pagamenti</u>	<u>1,01</u>	<u>2,06</u>	<u>0,96</u>	<u>2,09</u>	<u>1,46</u>	<u>5,41</u>
<u>Indici residui attivi</u>	<u>0,49</u>		<u>0,46</u>		<u>0,27</u>	
residui passivi						

12 - STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE ESSENZE E DEI DERIVATI DAGLI AGRUMI

12.1 - *Profili ordinamentali, strutturali e funzionali*

La Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi in Reggio Calabria è stata istituita con D. Lgt 20 giugno 1918 n. 2131.

Ulteriori disposizioni concernenti la Stazione si rinvennero nei DD.MM. 18 novembre 1930 e 13 novembre 1974 in materia di rilascio di certificati di analisi dell'essenza di bergamotto destinata all'esportazione; nel R.D. 29 maggio 1941 n. 489 istitutivo del Consiglio superiore dell'Agricoltura; nella L.R. Calabria 5 febbraio 1977 n. 7 recante norme sulla partecipazione del direttore della Stazione al Consiglio di amministrazione del Consorzio del bergamotto e sulle analisi delle partite; nella L. 4 maggio 1983 n. 170 sul rilascio di certificati che garantiscono la purezza delle essenze agrumarie per l'esportazione.

Costituiscono compiti precipui della Stazione, nel quadro dei fini generalmente indicati nel R.D. n. 2523 del 1923, quelli di:

- concorrere attraverso ricerche sperimentali allo studio dei problemi concernenti la produzione delle essenze e dei derivati dagli agrumi e, mediante pubblicazioni, conferenze e consigli, al miglioramento tecnico ed economico delle industrie del settore;

- sperimentare e diffondere le proposte di nuovi metodi di lavorazione per il più adeguato impiego delle materie prime e dei prodotti di prima lavorazione nonché per i recuperi, per la razionale utilizzazione dei prodotti secondari, dei cascami e dei rifiuti;

- cercare e proporre nuove fonti di approvvigionamento per il più economico acquisto e trasporto di materie prime ed ulteriori sbocchi per la produzione;

- eseguire, su richiesta, analisi, prove, esperimenti e tarature di strumenti e di apparecchi;

- effettuare attività didattica e di consulenza e pubblicare un bollettino ufficiale contenente studi e notizie che interessino il settore industriale di pertinenza.

Le aziende direttamente interessate alla Stazione, in quanto contribuenti, sono state 248 nel 1994 e 244 nel 1995.

Il Consiglio di amministrazione, organo deliberante, con D.M. 24 aprile 1992 è stato composto, per il periodo 24 aprile 1992 - 23 aprile 1995 da 9 membri di cui 1 in rappresentanza del Ministero dell'Industria, 1 della Camera di commercio e 7 degli industriali; con D.M. 3 luglio 1995 è stato nominato, per il periodo 3 luglio 1995 - 2 luglio 1998, il nuovo Consiglio con due rappresentanti in meno degli industriali.

Il Collegio dei revisori si è riunito n. 7 volte nel 1994 e n. 7 volte nel 1995 svolgendo, peraltro, come già rilevato nella prima parte del presente referto, un controllo inadeguato non risultando né significative pronunce sulle modalità di svolgimento della gestione né osservazioni di rilievo sulla relativa rappresentazione contabile.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente ha disposto del seguente personale:

Personale	1994		1995	
	Ente	Statale	Ente	Statale
Direttore		1		1
Tecnico	3	4	3	4
Amministrativo	3	1	3	1
Totale	6	6	6	6
Personale non di ruolo	2		2	
Totale	8	6	8	6